



Visto &



L'ULTIMA SETTIMANA

ORSI & TORI

segue da pag. 3

con il suo ormai iconico «tutto quello che serve» e appunto la decisione di immettere in Europa tutta la liquidità che serviva. Fu l'avvio per cominciare un lento recupero della crescita del pil in Europa e nel mondo.

Quindi sì, al pari della Ai anche per altre dinamiche, il fallimento delle banche, sia pure non in Italia, mette paura anche in Italia, dove pure le banche, come conferma **Bankitalia**, sono oggi solide. A far paura appunto non è il rischio di fallimenti di banche del paese, bensì la possibile crisi economica che può innescarsi, proprio come avvenne ai tempi di Lehman. E, non si può fare a meno di ripeterlo, se le banche sono solide è il bilancio dello stato che fa acqua con il più alto debito pubblico rispetto al pil dopo la Grecia. Se si aggiunge che all'orizzonte c'è il rinnovo del **Mes (Meccanismo europeo di stabilità)**, inevitabilmente, l'Italia dovrà approvarlo, essendo l'unico paese della Ue che ancora non lo ha fatto. Inoltre, il nuovo patto di stabilità allo studio esigerà come minimo una riduzione dell'1% all'anno. Tutto ciò mentre l'Italia avrebbe bisogno che lo stato aumenti i propri investimenti e faccia politiche di sostegno delle fasce più deboli del paese.

Se non bastasse a Francoforte non c'è più Draghi, che aveva messo in minoranza, nel famoso consiglio d'amministrazione del 28 luglio 2012, la Germania che ha sempre imposto morigeratezza e addirittura parsimonia alla **Bce**. Infatti l'unico che non votò a favore delle proposte di Draghi fu allora presidente della **Bundesbank**, **Jens Weidmann**, la cui potenza nella banca centrale europea era la maggiore. E quando nella conferenza stampa che seguì il consiglio Draghi spiegò che Weidmann aveva votato contro, tutti i mercati europei andarono in negativo, ritenendo che contro la Germania non si potesse andare. Il presidente Draghi ebbe la cortesia di avvisarmi di non trarre conclusioni negative affrettate e di aspettare l'apertura dei mercati americani, con le cui autorità lo stesso

Draghi evidentemente era in sintonia. E infatti quando aprì l'America in rialzo, anche gli operatori europei capirono che Draghi non era solo.

A evocare oggi brutti pensieri è il fatto che la **Banca centrale europea** sta chiedendo il rientro dei prestiti; continua ad alzare i tassi di interesse e altrettanto fa la **Fed**, anche se dopo l'aumento ulteriore di 0,25 di pochi giorni fa il presidente della banca centrale americana, **Jerome Powell** avrebbe fatto intendere che quello dello 0,25% potrebbe innescare un certo lasso di tempo senza altri aumenti: una sosta per osservare l'andamento dell'inflazione. Peccato che il 5,25% raggiunto è il tasso di sconto più alto in Usa dal 2007.

Con la presidente della Bce, la francese **Christine Lagarde**, di fatto condizionata da Germania e dagli altri paesi frugali, è evidente che l'Italia se la deve sbrigare da sola. E purtroppo anche il contesto politico nazionale non è ideale. Non perché la presidente Giorgia Meloni non abbia la grinta e la determinazione necessaria per sostenere una linea economica positiva. Ma perché per trovare un riferimento, una convergenza di scelte, la presidente Meloni è dovuta andare fuori dalla Ue, cioè a Londra, dove la convergenza delle idee con il nuovo premier **Rishi Sunak** è stata totale. Diversamente che con la Germania in cui il maggior partito sono i socialisti del **Spd**, che oltre a essere essi stessi per l'austerità devono governare con i liberali e i verdi, che con **Isabel Schnabel** in Bce sono per il taglio duro del debito. E anche con la Francia, il tentativo della presidente **Meloni** di dialogo con **Emmanuel Macron** si sta infrangendo sulla questione immigrati, dopo che giovedì 4 il ministro francese dell'interno **Gerald Darmanin** non ha usato mezze parole: «C'è un vizio nell'estrema destra italiana, che è quello di mentire alla popolazione. C'è un afflusso di migranti a Mentone perché Merloni che guida un go-

verno di estrema destra scelto dagli amici di Le Pen, è incapace di risolvere i problemi migratori per cui è stata eletta». Amen.

Insomma, per un verso o per l'altro l'Italia rischia di non avere feeling positivo in Europa con chi conta, nonostante gli sforzi personali della presidente Meloni. E quindi questo status di frizione e non di intesa si riverbera inevitabilmente a Bruxelles, dove il commissario all'economia **Paolo Gentiloni**, nonostante l'impegno e la professionalità per cercare di gestire con equilibrio il **Mes**, non può non trovarsi in difficoltà.

C'è evidenza che l'opinione sul debito dei maggiori paesi della Ue è che l'Italia se la deve cavare da sola. E anche se il bravo ministro dell'economia **Giancarlo Giorgetti**, con spirito draghiano, cerca di tenere botta e di puntare sullo sviluppo, cioè sul denominatore nel rapporto debito pubblico/pil, all'orizzonte vedono solo molte nubi. Sono troppe anche le questioni aperte internazionali: dalla guerra che continua in Ucraina, alle prossime elezioni americane, al fatto, come detto, che in Germania con il governo di coalizione a tre l'intransigenza è aumentata.

Tutto questo suggerisce, ma lo suggeriamo quasi tutte le settimane, di sottrarsi al ricatto favorito dal super debito pubblico con una operazione straordinaria. Signor Ministro Giorgetti, mi sento autorizzato a ricordarle che il ceo di **Intesa Sanpaolo** è a disposizione per studiare una valorizzazione e cessione del patrimonio che lo stato ha ritenuto di girare agli enti locali, quand'era al suo posto sulla scrivania di Quintino Sella il suo attuale collega di partito **Giulio Tremonti**. Con il risultato che per molti enti locali, in molti casi, quei beni immobili sono diventati un peso piuttosto che un vantaggio e in molti casi sarebbero ben lieti di vederli valorizzati e posti a riduzione del loro debito che concorre, per tutti gli enti locali, al debito pubblico nazionale per circa 700 miliardi. (riproduzione riservata)

Paolo Panerai

LUNEDÌ
1 **Decreto Primo maggio.** Il Cdm approva il taglio del cuneo fiscale al 7%. Aumenti fino a 100€ in busta paga.

MARTEDÌ
2 **EssilorLuxottica.** Anche la terza figlia accetta con beneficio d'inventario l'eredità di Leonardo Del Vecchio.

MERCOLEDÌ
3 **Mediobanca.** Caltagirone sale al 9,9% di Piazzetta Cuccia. Confermata l'indiscrezione di Milano Finanza.

GIOVEDÌ
4 **Msc.** Il fondatore Gianluigi Aponte è pronto a espandersi nei trasporti terrestri. Interesse la diga di Genova.

VENERDÌ
5 **Piazza Affari.** Il Ftse Mib chiude gli scambi in rialzo dello 0,254% a 27.349 punti. Spread Btp-Bund a 190,7 punti. Ametà seduta Wall Street in crescita.

Axa. Enzo Alessandro Di Puma è stato nominato, con decorrenza primo maggio, Chief operating officer e membro del management committee del gruppo Axa Italia.

Efeso Management Consultants. Il gruppo di consulenza globale specializzato in operation strategy e miglioramento della performance acquisisce Tsetinis Consulting, società di management consulting.

Webuild. La controllata Fisia Italimpianti si aggiudica due contratti per 408 milioni di euro per costruire e gestire un impianto per il trattamento delle acque di un complesso petrolifero in Arabia Saudita.

Annunziata&Conso. Rafforzano la società Refink, nella quale confluiranno anche tutte le attività continuative di AC Services, storico provider di servizi del network.

Almaviva. Entra a far parte della Fondazione per la sostenibilità digitale, prima fondazione riconosciuta di ricerca in Italia per la sostenibilità digitale.

Retiambiente. Approvato il bilancio 2022: utile di 240.268 euro, previsto un nuovo piano indu-

striale da 197 milioni.

Erg. Acquistato in Spagna un parco solare per 170 milioni. Fitch conferma il rating BBB-

Clivet. Scelto il SuperLab della Bicocca (Milano) per aprire l'European Hub dell'azienda.

Kryalos. Glp ha annunciato la nascita di un nuovo fondo development denominato Achilles e gestito da Kryalos SGR.

Cnh. Risultati record nel primo trimestre: ricavi consolidati pari a 5,342 miliardi di dollari (+15%) e utile netto di 486 milioni di dollari.

Italo. Finalizzata l'acquisizione, con conseguente integrazione industriale, di Itabus.

Fondazione Ri.Med. Antonio D'Amore, group leader di ingegneria tissutale cardiovascolare presso la fondazione, ha vinto il premio Proof of concept del Consiglio europeo di ricerca dell'Ue con il progetto BioChord.

Banco Valsabbina. Siglato l'accordo per rilevare l'intero capitale di Prestiamoci, fintech milanese di prestiti a privati.

Piaggio. Sesto trimestre consecutivo di crescita: nei primi tre mesi del 2023 fatturato di oltre 546,8 milioni (+20%), utile netto di 24,1 milioni.

Thales. Nei primi tre mesi dell'anno ordini cresciuti del 13% a 3,4 miliardi di euro e ricavi dell'8% a 4 miliardi di euro. Trainano i settori aerospazio e sistemi di difesa e sicurezza.

Anima. Raccolta netta negativa nel primo trimestre dell'anno per 0,6 miliardi di euro. Il totale di masse gestite a fine marzo era di 182 miliardi di euro.

Agipro. Nei primi tre mesi del 2023 le entrate relative ai giochi sono state di 2,07 miliardi, in calo del 43% (-1,5 miliardi).

Edison. Primo trimestre chiuso con un utile netto di 288 milioni. Ricavi pari a 6,12 miliardi.

Almawave. I ricavi nei primi tre mesi dell'anno sono cresciuti del 41% a 12,8 milioni.

Plenitude. La Commissione Ue e Cdp hanno destinato alla controllata Be Charge 100 milioni per la realizzazione di una delle più grandi reti di ricarica ad alta velocità in Europa.